

Festival Barocco a Bagnai

Mendicanti nel lusso di una villa

Felice rappresentazione della «Beggars Opera» di John Gay sotto la direzione del maestro Marcello Peca e con la regia di Vera Bertinotti - Convincente il «cast» dei cantanti

Dal nostro inviato

VITERBO, 4. Si è inaugurata, nella splendida Villa Lante di Bagnai (pochi chilometri da «Festiboli») il terzo Festival Barocco...

L'Accademia Barocca, di Roma, è a sua volta la realizzatrice del cartellone, incentrato, come negli anni scorsi, su riprese di opere ottocentesche e su concerti.

Quest'anno, un particolare interesse è stato dedicato a un'importante opera del secolo Settecento inclusa, nel corso del tempo, si è poi rivelata carica di suggestione... Dedicando al Festival di Mendicanti, di John Gay, che mise a soqquadro Londra...

John Gay, poeta e autore drammatico, nato nello stesso anno di Bach e di Haydn... quattro anni dopo il successo della «Beggars Opera», fu insuperabile nel riuscire a far sgombrare il pubblico attratto da spettacoli comici...

guardie, ha preso smalto dal verde di Pietro Biondi, mentre la brillantezza è pronunciata dal capitano Me Heahle è stata abilmente realizzata da Gianni De Angelis.

Il tenore Angelo Marchiani ha disegnato un eccellente «Fratello» molto convincente di Peachum), concepito come un Arlecchino truffaldino e accorto, più degli altri, a tenere quel ritmo più incisivo, a cui si diceva.

Tra le altre donne hanno primeggiato Silvia Silvestri (spesso sensibile al tono caricaturale delle «arte»), Maria Borzato, Paola Corda, Corinna Voza.

Ha diretto il piccolo, ma efficiente complesso strumentale (flauto, oboe, archi e violoncello), il maestro Marcello Peca. La Camerata polifonica viterbese, diretta da Zeno Scipioni, ha assicurato il risalto collettivo dell'applaudito spettacolo. Ora si avranno nelle chiese di Viterbo concerti strumentali, organistici di lutto e chitarra, di flauto (Gazzelloni), mentre a Villa Lante saranno ancora rappresentati «Il fratello maggiore» di Pergolesi (6 e 7 agosto) e un tritico («Il trionfo dell'onore», «La serva padrona», «The Fair Quaker»), a chiusura, il 12 e 13 agosto.

Erasmus Valente

Comencini gira «La donna della domenica»



Una storia torinese tra l'ironico e l'affettuoso

Al lavoro per realizzare la versione cinematografica del romanzo di Fruttero e Lucentini - La troupe nelle vecchie vie della città piemontese - La scelta degli interpreti - Incontro con un «veterano»

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Capita qualche volta che i nostri cineasti si ricordino di una città come Torino, dove, ci sembra giusto ricordarlo ogni tanto, il nostro cinema tentò nel 1905, con pionieri come Arturo Ambrosio e Roberto Megna, i suoi primi passi...

emerge Anna Carla Dossio, madama molto che della luce torinese che in uno dei primi capitoli del libro così dice di sé: «Sono giovane, sono intelligente, sono ricca...».

azione, o peggio una commedia all'italiana, ma un racconto tra l'ironico e l'affettuoso, più questo che quello però, in cui, con fedeltà al libro, cerco di descrivere, di ricreare un clima, delle atmosfere... «Oltre ai cast di cui si è accennato, collaborerà a questo intento il direttore della fotografia Tovo...».

Nine Ferrero

NELLA FOTO: Comencini prepara una scena della «Donna della domenica» in una strada della vecchia Torino.

Entusiastico successo di Benny Goodman a New York

NEW YORK, 4. Benny Goodman, sessantasettenne ma ancora validissimo «re dello swing», ha fatto dimenticare alla testa del suo sestetto l'opprimente calura di New York a migliaia di suoi fans convenuti al Central Park per un suo concerto all'aperto.

Il famoso clarinetista, nonostante che negli ultimi tempi si esibiva spesso con la New York Philharmonic quale virtuoso concertista di pagine di Mozart e di Beethoven ha però abbandonato le musiche swing che lo resero famoso tra le due guerre fino a quando, nel 1942, con il ritorno di un suo ultimo dopoguerra. Al Central Park, egli ha eseguito molti dei suoi successi più famosi, a partire da «I want to be happy», il pubblico entusiasta, tra cui numerosi anche i giovanissimi, gli ha tribuito interminabili ovazioni al termine di «Rose room», che viene da dove ripeterci più volte. Talmente marcato e trascinato era il ritmo del Benny Goodman Sextet, che molti tra il pubblico si sono messi a ballare rovesciando le sedie. Al termine, come inintermittente (ripetuto all'infinito) fuori programma, swing, swing, swing.

Entusiastico successo di Benny Goodman a New York

NEW YORK, 4. Benny Goodman, sessantasettenne ma ancora validissimo «re dello swing», ha fatto dimenticare alla testa del suo sestetto l'opprimente calura di New York a migliaia di suoi fans convenuti al Central Park per un suo concerto all'aperto.

Il famoso clarinetista, nonostante che negli ultimi tempi si esibiva spesso con la New York Philharmonic quale virtuoso concertista di pagine di Mozart e di Beethoven ha però abbandonato le musiche swing che lo resero famoso tra le due guerre fino a quando, nel 1942, con il ritorno di un suo ultimo dopoguerra. Al Central Park, egli ha eseguito molti dei suoi successi più famosi, a partire da «I want to be happy», il pubblico entusiasta, tra cui numerosi anche i giovanissimi, gli ha tribuito interminabili ovazioni al termine di «Rose room», che viene da dove ripeterci più volte. Talmente marcato e trascinato era il ritmo del Benny Goodman Sextet, che molti tra il pubblico si sono messi a ballare rovesciando le sedie. Al termine, come inintermittente (ripetuto all'infinito) fuori programma, swing, swing, swing.

in breve

I cantanti vincitori del concorso di Peschiera

VERONA, 4. Il III concorso internazionale di Peschiera, dedicato al «canto melodrammatico sette-ottocentesco» ha visto la vittoria del soprano americano Leta Terrell Cuperli e del mezzosoprano francese di 22 anni, Marine Dupuy, a loro è spettato, ex-aequo, il premio intitolato alla scura cantante Maria Ros, consorte di Giacomo Lauri-Volpi.

Premio intitolato a Giovanni D'Anzi

MILANO, 4. Il premio «Brianna Canora», istituito in memoria del maestro Giovanni D'Anzi, sarà assegnato anche quest'anno a Erba (Como), nel corso di uno spettacolo che si svolgerà il 14 settembre.

Complesso londinese campione di jazz

INDIANAPOLIS, 4. Un complesso londinese, il Max Collie Rhythm Aces, ha vinto il campionato mondiale di jazz, al quale hanno partecipato orchestre americane, inglesi e canadesi.

Il musicista Legrand debutta nella regia

NEW YORK, 4. Il musicista francese Michel Legrand, specialista in colonne sonore per il cinema, si è dedicato al suo debutto come regista in «L'Amore cieco», tratto da una novella del suo connazionale Patrick Cauvin.

Film in Messico per Akira Kurosawa?

CITTA' DEL MESSICO, 4. Il regista giapponese Akira Kurosawa è atteso in Messico il prossimo mese di settembre, invitato da Rodolfo Echeverría, direttore della Banca nazionale di cinematografia. Secondo notizie ufficiosi, è possibile che Kurosawa giri un film in Messico.

Tra le felci per la Sagan

PARIGI — Françoise Sagan diventa regista. La scrittrice darà ai primi di settembre il primo giro di manovella al suo primo film: «Fougères bleues» («Le Felci blu»).



PARIGI — Françoise Sagan diventa regista. La scrittrice darà ai primi di settembre il primo giro di manovella al suo primo film: «Fougères bleues» («Le Felci blu»).

«Do po questo reciproco chiarimento, Mario Gallo ha ritirato la querela contro Maurizio Liverani».

In una partecchia di buffo venditore di falcini oggetti antichi, abbiamo scoperto, tra le bancarelle di Porta Palazzo «il» il teatro di un certo rines chiamano «il balon», dove Comencini nei giorni scorsi ha faticosamente «girato» una delle ultime scene del suo film «La donna della domenica», che non è altro che il suo ultimo dopoguerra.

Si gira, infatti, con la Bisbet-Anna Carla, venuta al «balon» nel circolo di «balon», mentre a bordo di una «volante» sta giungendo il commissario Mastrolrianni Santamaría. Il «giullo» è al suo peggio, manca di soldi, non svelerà specialmente per chi non ha letto il libro. Ma il film, che vedremo sugli schermi verso dicembre, con «gran» intanto, a Torino, sarà essenzialmente una galleria di personaggi in rapporto con l'ambiente in cui vivono — ci dice ancora Comencini — non quindi una commedia delle solite pellicole di

Infondate le accuse a Mario Gallo per la gestione dell'Ente cinema

MILANO, 4. Si è conclusa, davanti al Tribunale di Milano, la causa per diffamazione intentata da Mario Gallo contro Maurizio Liverani, candidato del PSDI in merito alla attività dell'Ente gestione per il cinema.

Dopo questo reciproco chiarimento, Mario Gallo ha ritirato la querela contro Maurizio Liverani. In una partecchia di buffo venditore di falcini oggetti antichi, abbiamo scoperto, tra le bancarelle di Porta Palazzo «il» il teatro di un certo rines chiamano «il balon»...

«Do po questo reciproco chiarimento, Mario Gallo ha ritirato la querela contro Maurizio Liverani». In una partecchia di buffo venditore di falcini oggetti antichi, abbiamo scoperto, tra le bancarelle di Porta Palazzo «il» il teatro di un certo rines chiamano «il balon», dove Comencini nei giorni scorsi ha faticosamente «girato» una delle ultime scene del suo film «La donna della domenica»...

Conclusa la rassegna

Piuttosto magro il bilancio del Festival di Pola

La «Grande Arena d'oro» assegnata al film «La casa» del croato Zizic - Il cinema jugoslavo non è ancora uscito dalla crisi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. La ventesima edizione del Festival cinematografico di Pola si è conclusa con l'assegnazione del primo premio, la «Grande Arena d'oro» al film «La casa del croato Bogdan Zizic. Gli oltre duecento giornalisti accreditati al Festival hanno invece giudicato miglior pellicola Pavle Pavlovic un film di Purisa Djordjevic, che la giuria non aveva ammesso al concorso relegandola nella sezione informativa.

Chiusura in bellezza dei concerti all'Aquila

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 4. Il successo riportato dai concerti svolti negli antichi cortili aquilani per il «Luzio musicale», è dimostrato da una lettera inviata dalla giuria, che ha sfidato la pioggia e ha sfidato la pigrizia dei telespettatori, e in particolare dei giovani.

«D'altra parte i luoghi prescelti sono risultati straordinariamente idonei, vuoi perché dotati di una acustica veramente perfetta. E per altri motivi che il maestro Antonelli, vivamente colpito dai pregi del cortile di Palazzo Notar Nanni, lo ha ottenuto dal «Barattelli» per il concerto che domani, martedì, alle ore 21.15, i Solisti Aquilani daranno come omaggio alla loro città di elezione.

Il programma della serata comprende composizioni di Nardini, Telemann, Bach, Geravasio, Mozart, riunite secondo un preciso disegno unitario, quasi a costituire una panoramica nel tempo della pratica virtuosistica, che permea al complesso di evidenziazioni le qualità del singolo esecutore dando loro responsabilità di solista. L'ultimo lavoro in programma, la deliziosa Serenata K525 di Mozart, vedrà invece tutto il complesso impegnato in una esecuzione tale da mettere in luce il grado di fusione e l'equilibrato sonoro.

«Sabato scorso, invece, l'Orchestra sinfonica abruzzese diretta da Gianluigi Gelmetti, a conclusione del secondo ciclo di concerti sinfonici per il 1975, ha tenuto un applauditissimo concerto che ha convinto, se ne fosse ancora bisogno, anche i più ritrosi della bontà e vorremmo dire della necessità di questa iniziativa.

«Si è colmato un vuoto; si è iniziata una attività (e i risultati dell'anno trascorso già lo avevano dimostrato) tale da portare un grande contributo alla diffusione della cultura e quindi al maturare delle coscienze.

«Il concerto, grazie alle capacità interpretative del suo direttore stabile, per le musiche in programma, per l'entusiasmo di una orchestra sempre tesa nello sforzo di esprimersi al meglio delle sue possibilità, ha riscosso il consenso più caloroso del folto pubblico presente al Teatro Comunale.

«Da sottolineare la positiva esibizione dei due giovani flautisti Maurizio Maradi e Gianni Lazzari nel Concerto di Cimarra.

Silvano Goroppi

RAI controcanale

FINE DI UNA FARSA — Con l'ultimo episodio trasmesso domenica sera, si è finalmente conclusa la lunga odissea per l'Italia — almeno per quel che concerne la televisione — di una serie di giovani protagonisti di una lotta in fondo alla strada, il televangelismo che in cinque domeniche consecutive è riuscito a battere ogni precedente primato di ascolto, audacia e invincibilità, fra tutti i più o meno insusi sceneggiati finora trasmessi dalla RAI-TV.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Probabilmente, i cosiddetti «indici di gradimento» sfornati dalla RAI ci racconteranno che il programma è stato molto seguito; avendo visto le «condizioni» di lavoro, i telespettatori e le numerose altre persone e avendo assistito alle loro reazioni di nota e di disagio, sappiamo fin d'ora che non sarà così.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Probabilmente, i cosiddetti «indici di gradimento» sfornati dalla RAI ci racconteranno che il programma è stato molto seguito; avendo visto le «condizioni» di lavoro, i telespettatori e le numerose altre persone e avendo assistito alle loro reazioni di nota e di disagio, sappiamo fin d'ora che non sarà così.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

«Questi grotteschi profitti di giochi «campagna», a caccia di città «cavali quali di Lupo e Chiara protagonisti del sceneggiato — rientrano nel più vasto armamentario dell'appendice burocratica e politica di cui sono ricchi i cartelli di Rusconi, e forse neppure per quelli, dato che non sono anch'essi, in qualche modo «fatti e fatti» con il buon gusto dei lettori e della televisione una spaccata di una «Italetta» che non esiste più, e che anzi non ci mai esista.

«Abbiamo già scritto altre volte quel che pensiamo di questo «cazzoniano e più che mediocre lavoro diretto da Mauro Severino, che lo ha sceneggiato insieme con Alessio Marina, utilizzando un sottile ed impudico artifizio: Ghitto e Luigi Malerba. Ma come se non bastasse giovani non per dar vita ad un prodotto così fasullo, a tutti gli effetti un «romanzo» anche un «supervivente ai dialoghi», di nome Carlo Tritto, quest'ultima presenza è quella che ci lascia più sconcertati.

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 20,40)

Il secondo appuntamento con la serie di America anni venti dedicata a Gerald Calderon. Era un'isola pubblica, realizzato nel 1924 da Fred Newman e Clara Taylor. Il film (il cui titolo originale è «Geri slay») è costruito come sempre attorno al personaggio del ragazzo onesto e sincero made in USA forgiato da Lloyd. Qui il protagonista, aspirante romanziere, si trova alle prese con un editore burlesco e con una giovane ereditiera. Dopo una lotta, quest'ultimo Lloyd prenderà quota per avviarsi ad uno dei suoi classici, trionfali epiloghi.

GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO (2°, ore 21)

Alle farfalle è dedicata la seconda parte del documentario realizzato da Gerald Calderon. Era un'isola pubblica, rappresentano un gruppo di notevole importanza e massiccia rappresentanza: su un milione di unità, infatti, si calcola che almeno centomila siano farfalle.

DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO (2°, ore 21,55)

La prima tappa di questo viaggio in sei puntate alla ricerca di «civiltà perdute» conduce lo spettatore sulle tracce del «Nomes», verdi e propri zingari costumi e le proprie tradizioni in una delle zone «naturali» oggi minacciate gravemente dalla contaminazione dell'Occidente: l'arcipelago delle Filippine. Il servizio è realizzato da Giorgio Moser su testi di Paolo Giordano.

programmi

Table with 2 columns: TV nazionale and TV secondo. Lists various programs and their start times.

Table with 2 columns: Radio 1° and Radio 2°. Lists radio programs and their start times.